

Assunta Viscardi

Una vita per l'educazione





A cura della
Scuola San Domenico
ISTITUTO FARLOTTINE
Via della Battaglia, 10
40141 Bologna



051 470331



scuolasandomenico@farlottine.it
www.farlottine.it

Assunta Viscardi

nacque a **Bologna** nel 1890.

Dedicò tutta la vita ai **bambini** e ai **poveri**.

Ha fondato l'**Opera di San Domenico**

per i Figli della Divina Provvidenza,

che ancora oggi svolge il proprio

servizio educativo e caritativo mediante

l'Istituto Farlottine e la **Porticina della Provvidenza.**

Fu Terziaria Domenicana e il 9 marzo 2009,

62 anni dopo la sua morte, è stata proclamata

Serva di Dio.



Ganti anni fa viveva a Bologna una bimba di nome **Assunta**. La mamma Fanny, il papà Giovanni e la nonna Maria avevano **un negozio di tessuti**. **Assunta trascorreva molto tempo con la nonna.**

Stava con lei molte ore in negozio e mentre la nonna lavorava Assunta rimaneva incantata a guardarla, immaginando di essere anche lei una tessitrice; altre volte invece correva in qua e in là per il grande magazzino e si divertiva a osservare le stoffe di tanti colori.

Terminato il lavoro Assunta e la nonna si avviavano verso casa. **La nonna era molto generosa** e ogni volta che incontrava dei poveri **si fermava a parlare con loro** e dava loro qualche moneta, perché potessero comprare qualcosa da mangiare.



Tutte le sere Assunta
e la nonna entravano nella
basilica di **Santa Maria dei
Servi**: un momento atteso
con gioia da entrambe.





tutte le sere Assunta e la nonna entravano nella basilica di Santa Maria dei Servi.

Mentre la nonna inginocchiata pregava, la bimba girava per la grande chiesa e osservava con curiosità e attenzione le lampade, i quadri e le statue, in particolare quella di Gesù Bambino. Vicino alla porta della chiesa c'era un grifo di pietra che reggeva la pila dell'acqua benedetta: ad Assunta piaceva molto e tutte le sere, prima di uscire dalla chiesa, gli accarezzava la testa. Molte volte Assunta si fermava a cena dalla nonna e poi rimaneva a dormire da lei, nel suo grande letto. Assunta era davvero affezionata alla nonna ed era felice di poter passare tanto tempo con lei.

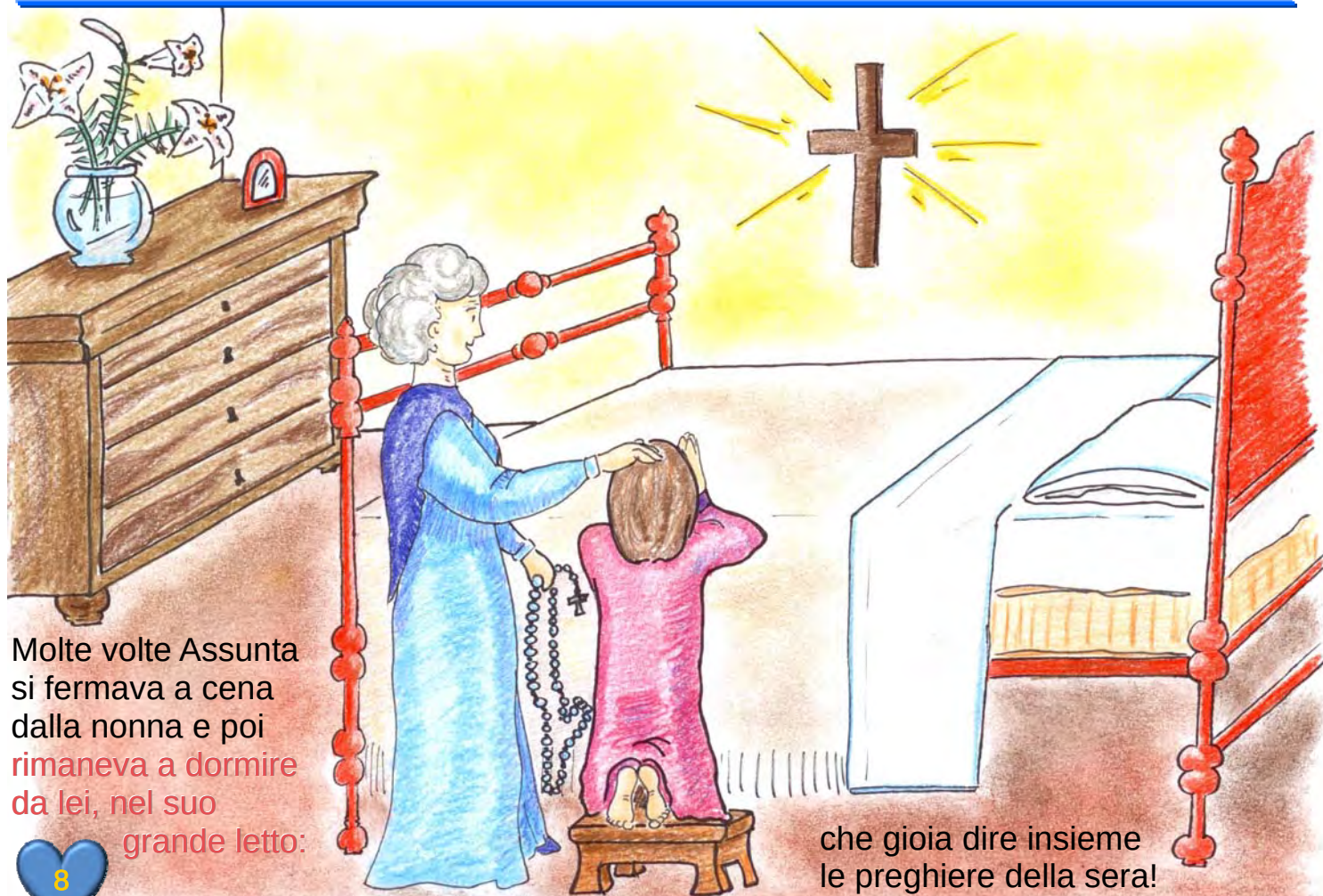
Da lei Assunta ha imparato a pregare, a lavorare per il bene del prossimo, ad amare i poveri. Assunta scriverà: “Nonna umile e alta, nonna forte e soave, di una soavità mai più incontrata, ogni mia buona azione risale a te!”



Vicino alla porta della chiesa c'era un grifo di pietra ... ad Assunta piaceva molto e tutte le sere, prima di uscire dalla chiesa,

gli accarezzava la testa, con l'idea che fosse quasi in attesa delle sue attenzioni!





Molte volte Assunta
si fermava a cena
dalla nonna e poi
rimaneva a dormire
da lei, nel suo
grande letto:

che gioia dire insieme
le preghiere della sera!



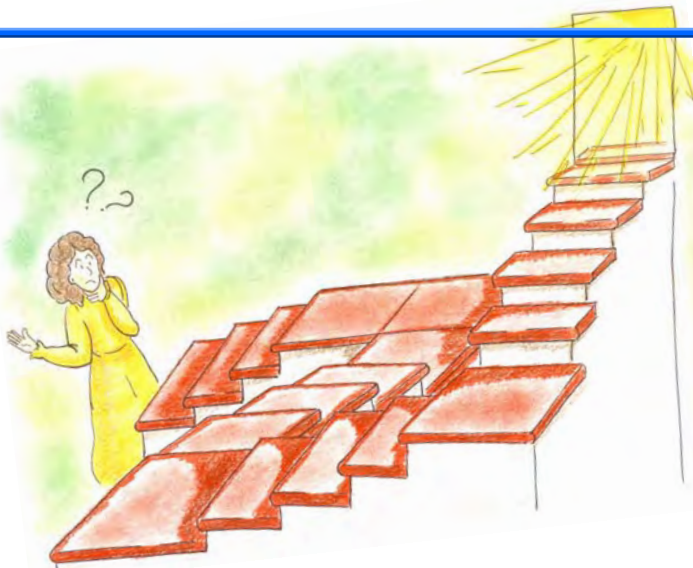
Assunta aveva imparato dalla nonna a pregare e ad andare spesso in chiesa, ma **con il passare degli anni la sua fede si affievolì fino a scomparire.** Nel periodo delle scuole superiori Assunta era ribelle e contestatrice, non credeva più in Dio, non pregava e non faceva nessuna pratica religiosa. I suoi genitori erano molto dispiaciuti di questo e la rimproveravano, ma lei era irremovibile. Si limitava soltanto ad andare a Messa alla domenica, ma solo per non dare un dolore troppo grande alla sua mamma e non perché ne fosse convinta. Ad un certo punto però Assunta cominciò a provare il **desiderio di conoscere meglio la religione** che aveva ormai abbandonato: iniziò allora a leggere il Vangelo e lì trovò la risposta a molte domande che la angosciavano.



Nel periodo delle
scuole superiori
Assunta era **ribel-
le** e contestatrice,
non credeva più
in Dio e
non pregava.



Nella sua anima Dio si era
nascosto, in attesa di lei.



Con il passare degli anni **la sua fede** si affievolì fino a **scompare**. Ad un certo Punto, però, Assunta cominciò a provare il desiderio di **conoscere meglio il Vangelo**. Per diverso tempo Assunta visse nel proprio cuore una **lotta**: era il momento anche per la sua fede di crescere e non essere più una “fede-bambina”.



Per diverso tempo Assunta visse nel proprio cuore **una lotta**, perché da un lato sentiva che Dio le voleva bene, ma dall'altro, per orgoglio, non voleva avvicinarsi a Lui. Alla fine le sue resistenze vennero meno: **Assunta capì che Dio è il bene più prezioso che ci sia** e decise di dedicare al Signore la sua vita e in cuor suo pensò che il modo migliore fosse quello di **diventare monaca**. Così si recò nel Convento delle Carmelitane nella città di Parma.





Assunta con animo grato
entrò in convento...

Assunta, però, non riuscì a diventare una monaca, perché pochi mesi dopo il suo ingresso in monaste-

ro **la sua salute non riuscì a reggere una vita tanto austera.** Dopo aver lasciato il convento, tornò a Bologna dove si dedicò all'educazione dei bimbi.

Decise allora di riprendere l'attività che aveva iniziato prima di entrare in monastero, cioè **l'insegnamento nella scuola elementare.**





... ma pochi mesi dopo il suo ingresso in monastero **si ammalò...**



... e, con suo grande dolore,
dovette ritornare a casa.



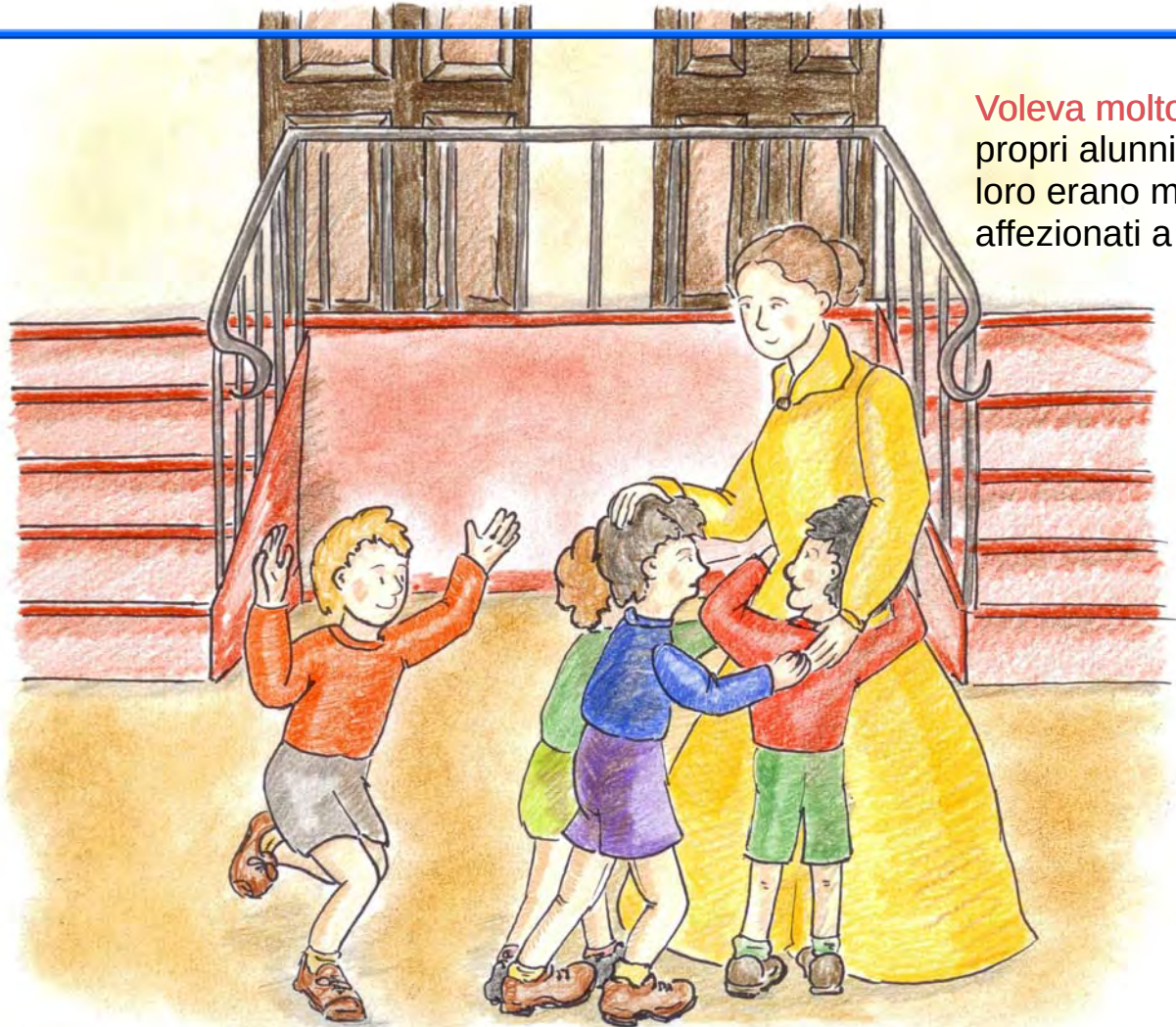
Assunta era una **maestra molto brava** e affrontava con molto impegno il proprio lavoro: sapeva quanto è importante **il bene della cultura**, perciò preparava con grande cura le lezioni per riuscire a insegnare ai propri alunni nel modo migliore possibile. Si preoccupava che i bambini imparassero a leggere, a scrivere, a eseguire le operazioni matematiche, conoscessero la storia e la geografia, ma ancor di più **le stava a cuore che essi fossero buoni e onesti e si comportassero bene con i compagni e con tutte le altre persone**. Assunta voleva molto bene ai propri alunni e anche loro erano molto affezionati a lei.





Assunta era una maestra **molto brava**, perché non era attenta solo alle lettere e ai numeri, ma anche a tutto quello che poteva fare diventare il bimbo **una bella persona**, nel cuore e nella mente.

Voleva molto bene ai propri alunni e anche loro erano molto affezionati a lei.





Assunta era una **terziaria domenicana**: abitava cioè nella propria casa e svolgeva il proprio lavoro di maestra, ma viveva intensamente la spiritualità domenicana, caratterizzata **dall'annuncio del Vangelo**.

Molto spesso si recava alla Basilica di San Domenico e aveva come direttore spirituale un Padre Domenicano, con il quale parlava di frequente per avere consigli e per essere illuminata nelle scelte importanti.



Assunta e le sue consorelle alla domenica **radunavano presso il chiostro di San Domenico tanti bambini poveri e sbandati** per dare loro quel **nutrimento spirituale e materiale** che essi non potevano ricevere dalle proprie famiglie: insegnavano loro il catechismo, li facevano giocare e davano loro la merenda.

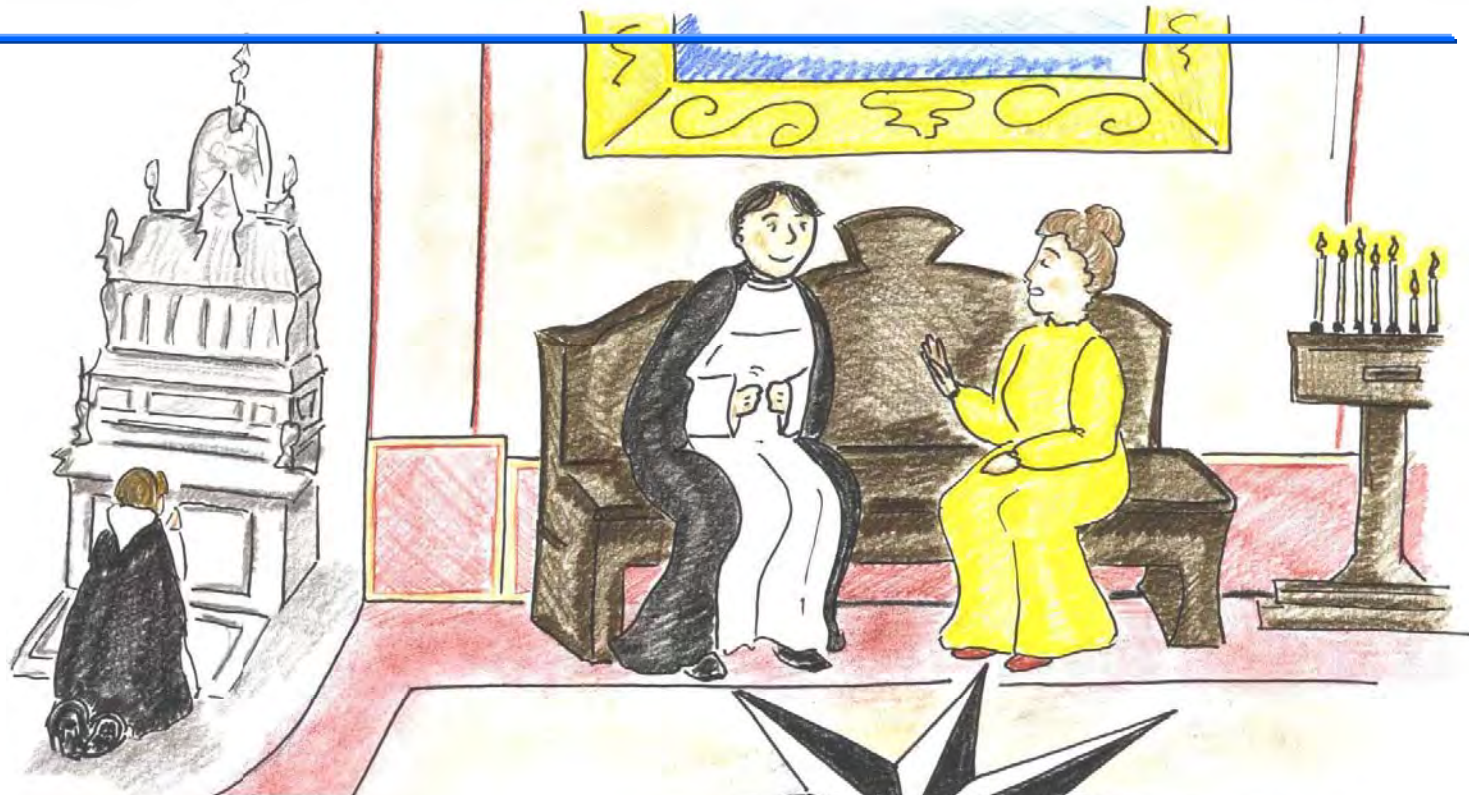


La Basilica di San Domenico
era il punto di partenza e di arrivo
di ogni sua azione.



Abitava nella propria casa

ma viveva intensamente
la spiritualità domenicana.



Aveva come direttore spirituale
un **Padre Domenicano** che
la consigliava e la sosteneva
nel **difficile ma entusiasmante**
cammino che aveva intrapreso.

Radunava presso il chiostro
di San Domenico **tanti**
bambini
poveri e
abbandonati.



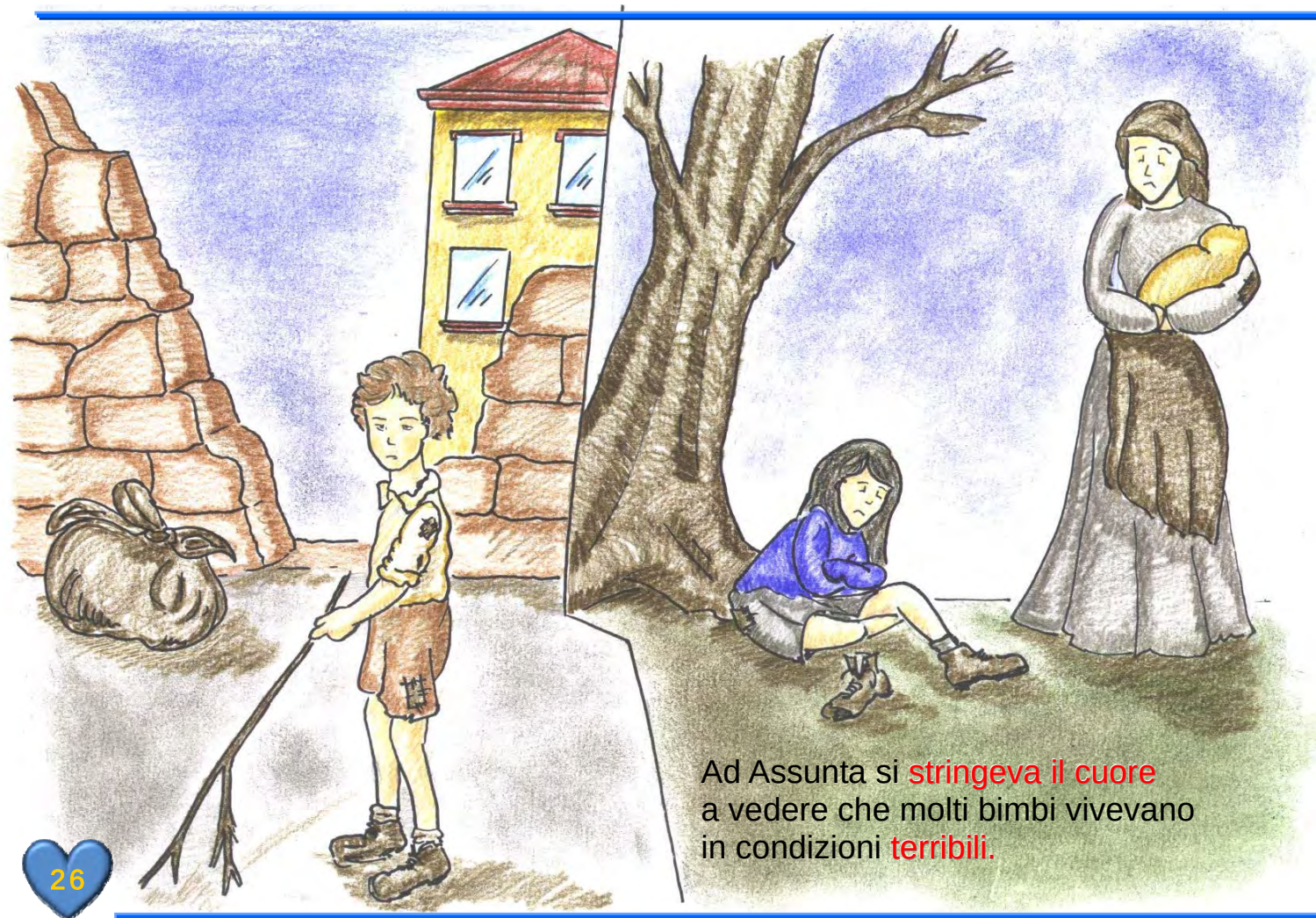
P

er dare aiuto materiale e spirituale ai bambini poveri e alle loro famiglie Assunta fondò l’**“Opera di San Domenico per i figli della Divina Provvidenza”**.

Assunta si accorse che **molti bimbi vivevano in condizioni terribili**, perché non avevano una casa e dormivano al dormitorio pubblico, non andavano a scuola e passavano la giornata a mendicare o anche a rubare. Assunta non voleva che quei bambini continuassero a vivere in quel modo, ma l’**“Opera di San Domenico”** non aveva Istituti che li potessero accogliere...

Assunta ebbe allora l’idea della **“Casa vivente”**: decise infatti di **mandare i bimbi bisognosi in Istituti già esistenti**, sia a Bologna che in altre città italiane, in modo che potessero crescere con una buona educazione, studiare e imparare un mestiere. Assunta accompagnava personalmente i bimbi nei vari Istituti, e periodicamente **li andava a trovare**.





Ad Assunta si **stringeva il cuore**
a vedere che molti bimbi vivevano
in condizioni **terribili**.

Bisognava **toglierli**
dall'ambiente malsano
in cui vivevano

ma l' "Opera di San Domenico"
non aveva Istituti che
li potessero
accogliere...



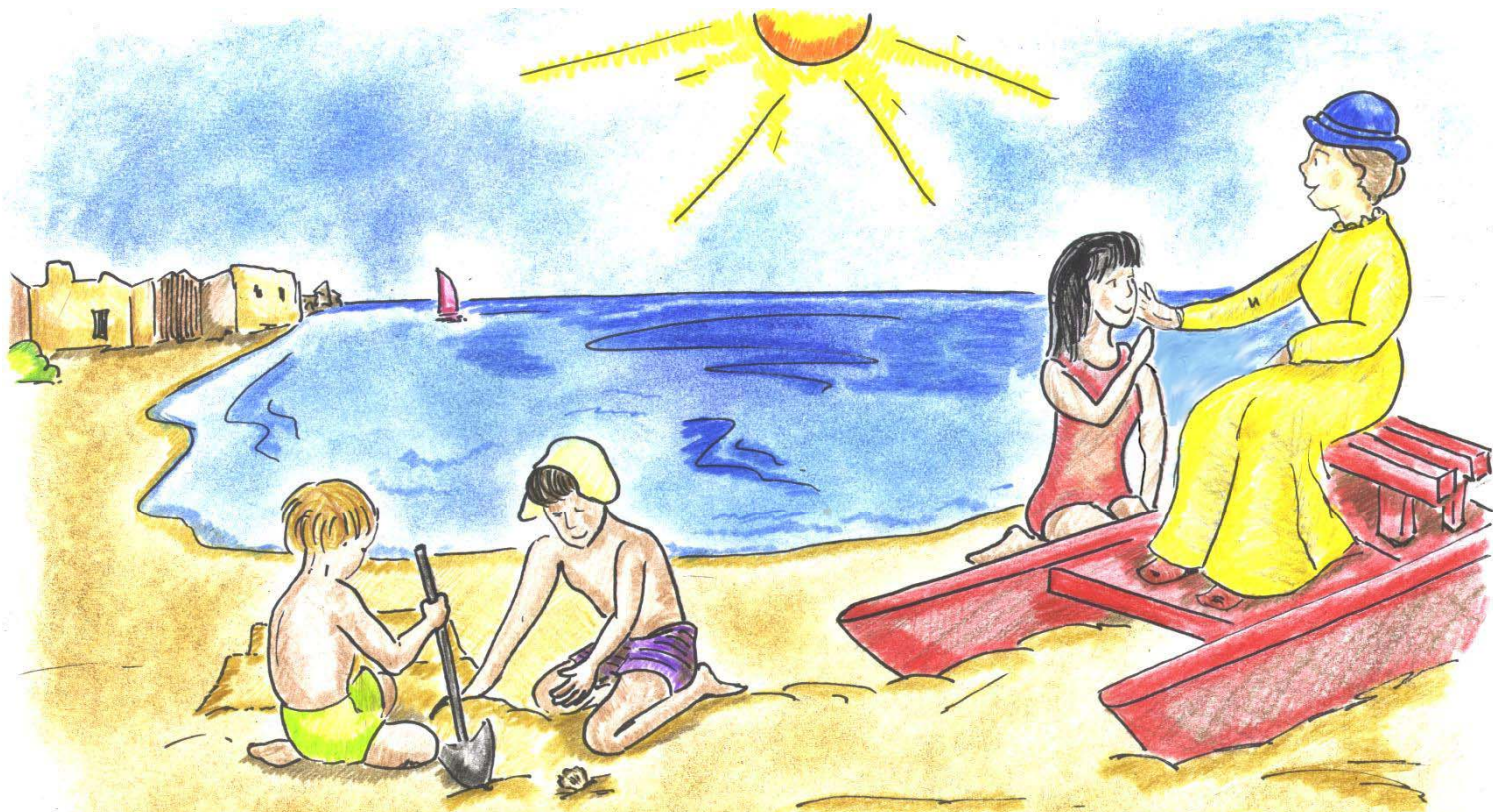


Assunta
accompagnava
personalmente
i bimbi nei vari
Istituti...





... e periodicamente
li andava a trovare...



... per **stare con loro** e seguire la loro crescita.



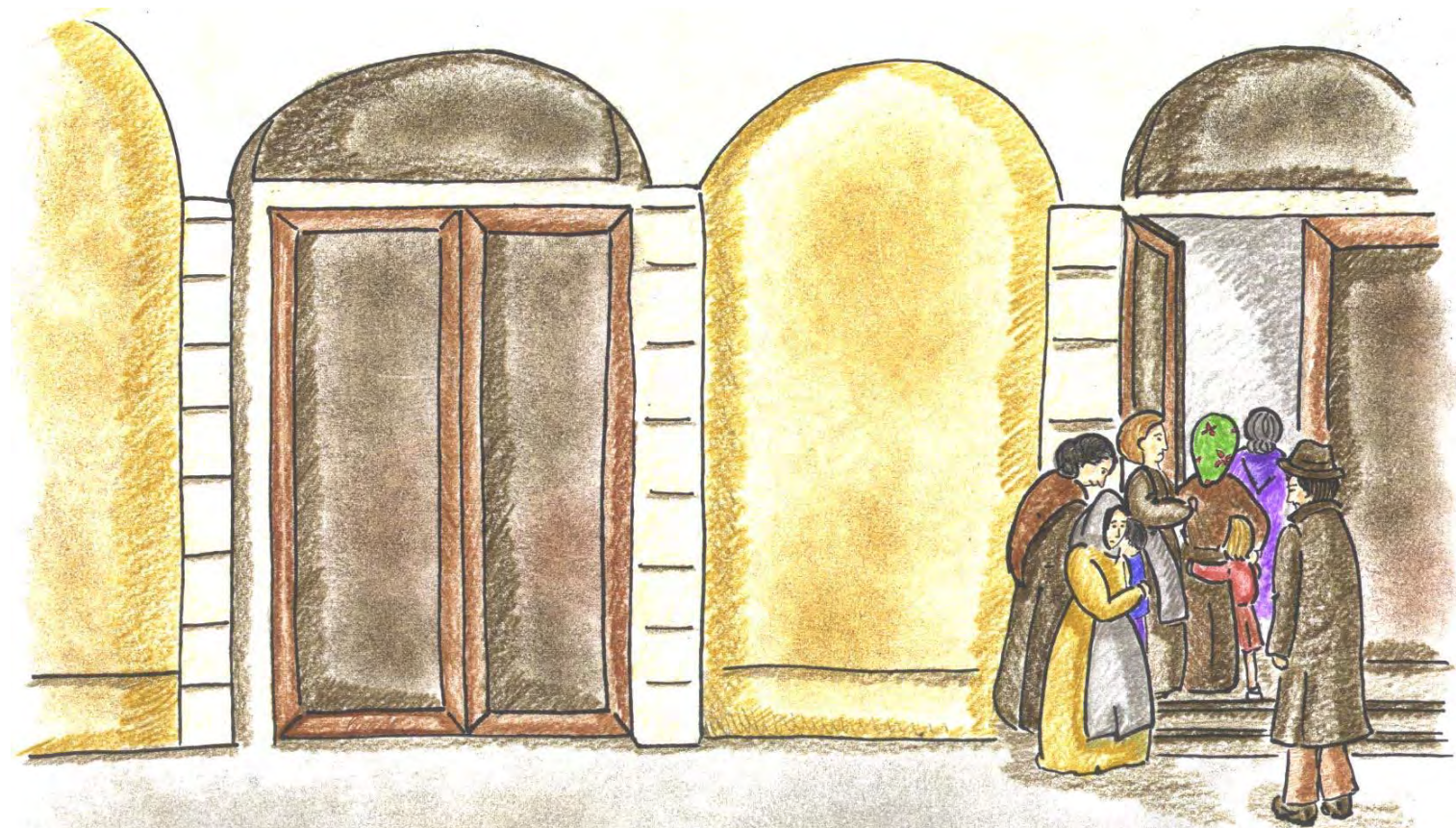
Assunta più veniva a contatto con **la miseria** delle persone, più desiderava fare qualcosa per alleviarla e dedicava a questo scopo tutte le proprie energie. Proprio per questo vicino alla Basilica di San Domenico stabilì la **“Porticina della Provvidenza”**: la gente che aveva **abiti e altri oggetti** che non usava più li portava lì e **Assunta li distribuiva** poi ai poveri, sia bambini che adulti. Assunta trascorreva tutti i pomeriggi alla “Porticina”. Tanti bisognosi andavano da lei ed ella donava loro ciò di cui avevano necessità: vestiti, biancheria, scarpe, grembiuli, stoviglie, carrozzine, letti e tante altre cose.



Con il passare del tempo Assunta si accorgeva sempre più che le persone avevano bisogno **non soltanto di beni materiali**, ma anche e soprattutto di **affetto e comprensione**, perciò oltre a dare loro il necessario si fermava a parlare con loro e cercava di consolarle, incoraggiarle e consigliarle.

Vicino alla Basilica di San Domenico aprì
la “Porticina della Provvidenza”...







Le persone avevano
bisogno non soltanto
di beni materiali, ma
anche e soprattutto di
affetto e comprensione.



Ancora oggi
che Assunta
è morta
(9 marzo 1947)
sopravvive la sua
eredità nell'Opera di
San Domenico per i Figli
della Divina Provvidenza
con **l'Istituto Farlottine**
e la **Porticina della**
Provvidenza.

L'Istituto

Farlottine

piccola storia

di muri e di anime!

**I lavori iniziano nel 1950
inglobando la casa colonica esistente**



**La prima parte del “Nido” che
comprendeva anche la cappella**



Questo progetto originario fu realizzato dal 1950 al 1955



Nel 1982 venne aggiunta un'ulteriore ala all'edificio e dal 2001 al 2006 sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione dell'intero complesso



Nel 2007



sono iniziati gli ultimi
lavori per la realizzazione
del nuovo plesso





**I lavori
procedono
fra Gennaio
e Aprile
2008**



Nel settembre del 2009 sono stati inaugurati i nuovi locali



**Ad oggi
i bambini
dell'Istituto
sono 350
tra Nido,
Scuola
Materna,
Primaria
e Media**





Oltre alla “casa di muri”
in questi anni è maturata
anche una “casa di anime”,
quella che Assunta chiamava
“Casa Vivente”!

E’ sotto il manto di Maria
e di San Domenico che è nata
e che continua a crescere.



**Il ricorso
a Maria
sta sempre
all'inizio
di ogni
cammino!**

Peregrinatio Mariae

Questa immagine, benedetta
dal Cardinale nel giorno
dell'inaugurazione,
ha accompagnato
i bimbi di tutto l'istituto
nel corso
dell'anno formativo 2008-09
con un pellegrinaggio
in tutte le classi/sezioni





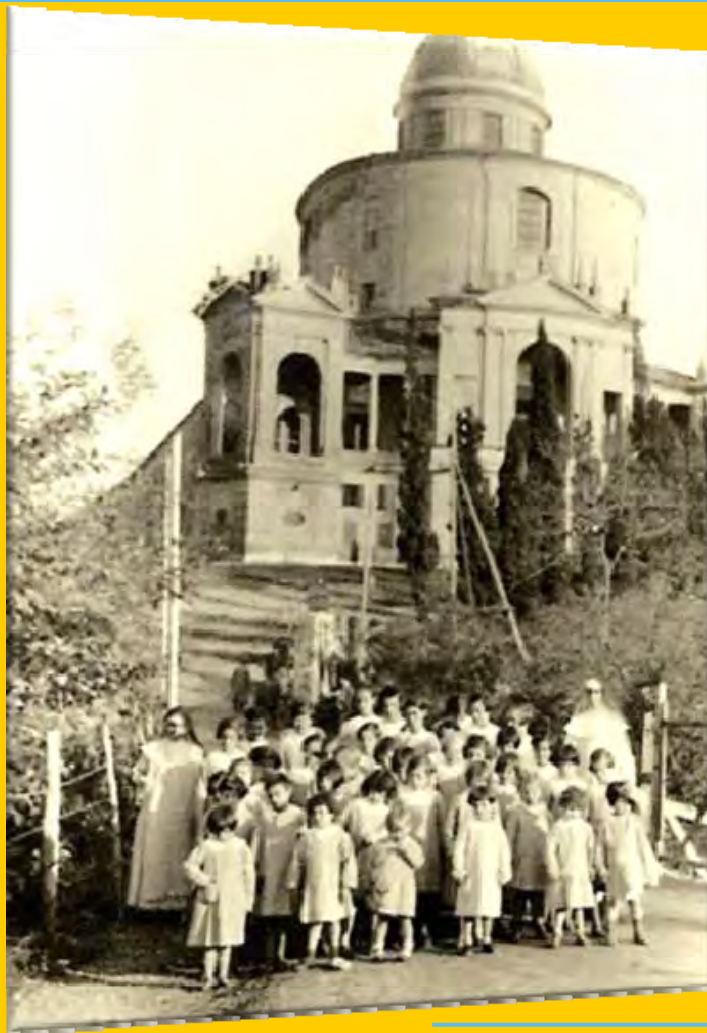
Sotto il manto di Maria



Nel 1950 i bambini ospitati presso il “Nido di Farlotti” a Colunga arrivano a Bologna con il pullman per partecipare alla processione della Madonna di San Luca...



... nel 2007 i bimbi del Nido Farlottine al Santuario di San Luca!



Sotto il manto di Maria

Assunta ebbe l'incarico dal Cardinale Arcivescovo di Bologna di dare vita ad un orfanotrofio presso il Santuario della Madonna di San Luca con l'ausilio delle Suore Domenicane della Beata Imelda

**Maggio del 2007
i bimbi e le maestre
dell'Istituto Farlottine
salgono al Santuario, dove
il Cardinale Carlo Caffarra
li aspetta**



**Assunta faceva costantemente
ricorso a San Domenico
che aveva indicato come
“Patrono degli Erranti”**

così pregava Assunta:

“Padre nostro, Domenico, ai piedi della tua Arca, ecco: io deposito la vita dell’Opera che tiene alto il Tuo nome, e in nome Tuo presento al Signore tutto l’operato di questi anni. A te, Padre, il benedire e far prosperare l’Opera; a me tacere, adorare, offrire e soffrire”.

San Domenico patrono degli erranti

Pannello realizzato con fantasiose
tecniche dai bimbi e dalle maestre
di tutto l'Istituto Farlottine nel 2007

Il logo dell'Istituto





Sotto il manto di San Domenico

Il Chiostro del Convento di San Domenico con alcuni dei padri domenicani

I bambini bisognosi raccolti nel medesimo
chiostro da Assunta e dalle collaboratrici
dell'Opera





**9 marzo 2007 60° Anniversario
della morte di Assunta:**



**tutto l'Istituto
è nella Basilica
di San Domenico
con
Mons. Ernesto
Vecchi per
pregare,
ricordare e
fare festa**



Sotto il manto di San Domenico



8 marzo 2008

siamo ancora nella Basilica di San Domenico: Mons. Ernesto Vecchi ci aiuta a comprendere sempre di più la straordinaria figura di Assunta. I bambini della Materna e della Primaria cantano e i bimbi del Nido costruiscono il loro Rosario speciale

8 marzo del 2009

**si apre il Processo
di beatificazione di Assunta
alla presenza del Cardinale
Carlo Caffarra**

da sin. il vice postulatore
della causa, P. Vincenzo
Benetollo O.P, Don Giuseppe
Vaccari, promotore di Giustizia,
a destra del Cardinale, Don Carlo
Sartoni, giudice della causa e
Sr. Donatella
Tornielli, notaio







**Il Cardinale con i bambini
della Scuola Primaria**

**Foto di gruppo
del personale
dell'Istituto**



**La guida e la benevolenza
dei pastori
della Chiesa di Bologna
ha sempre accompagnato
Assunta
e la sua “eredità”**



Il Cardinale Carlo Caffarra

Mons. Ernesto Vecchi,
vescovo ausiliare



Il Cardinale con
P. Vincenzo Benetollo,
Assistente Ecclesiastico
dell'Opera
di San Domenico

Mons. Gabriele Cavina,
provicario generale della
Diocesi di Bologna





La guida e la benevolenza dei nostri pastori



Mons. Luigi Bettazzi nel giorno della Cresima dei bambini ospitati dall'Opera di San Domenico; nel 1930 il **Cardinale Arcivescovo di Bologna** è ritratto insieme alle ospiti dell'orfanotrofio di San Luca durante la sua inaugurazione; un anno dopo la morte di Assunta la sua "eredità" si ritrova al "Nido di Farlotti" attorno al **Cardinale Nasalli Rocca**





Qui lo vediamo ritratto insieme
ai bimbi del **Nido** e ai più grandi
della **Scuola Primaria**

Maggio 2005:
mons. Ernesto Vecchi,
vescovo ausiliare,
è venuto a farci visita





In occasione della Festa della Famiglia, sempre nel **maggio del 2005** è venuto in Istituto il **Cardinale Carlo Caffarra** che si è trattenuto con i bambini e poi ha assistito al loro spettacolo





Per la Festa della Famiglia del **maggio del 2006** è venuto invece il provicario della Diocesi di Bologna, **Mons. Gabriele Cavina** che ha assistito allo spettacolo dei bambini del Nido e della Materna su San Francesco





9 giugno 2007: Mons. Gabriele Cavina benedice la prima pietra del nuovo plesso dell'Istituto

Cosa abbiamo messo dentro questa pietra?

- La **pergamena** con su scritte le tappe fondamentali dell'Opera di San Domenico e dell'Istituto Farlottine
- Una statuina **dell'Arcangelo Michele**, per sottolineare come ciò che stava a cuore ad Assunta continua ad esserlo ancora per noi oggi: difendere dalle insidie del maligno
- Una **scaglia di un muro** del complesso di **San Domenico** per evidenziare la radice dell'Opera e dell'Istituto

Nella foto da destra: Don Sergio, parroco di San Giacomo fuori le Mura, parrocchia dell'Istituto, l'ing. Paolo Parenti, presidente dell'Opera di San Domenico, P. Michele Scarso, aiutante di P. Vincenzo, mons. Gabriele Cavina, provicario generale della Diocesi, P. Vincenzo Benetollo, Assistente Ecclesiastico dell'Opera, Giuseppe Serenari, responsabile della ditta che ha eseguito i lavori, Luciana Lorenzini, una delle responsabili dell'Istituto, il sig. Buconi, un papà dell'Istituto che ha eseguito un brano musicale.



Di seguito riportiamo il testo della pergamena contenuta nella prima pietra:

A lode della Santissima Trinità, Padre Figlio e Spirito Santo

L'Opera San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza, secondo le parole della fondatrice Assunta Viscardi, «non è un Istituto educativo, un Asilo... o qualcosa di simile; è un cuore... che vuole fare tutto quello che può per l'infanzia... vuole portare la serenità nell'anima dei bimbi e dei genitori, vuole soprattutto che le loro anime si dirigano a Dio».

L'Opera San Domenico sta svolgendo la sua attività a favore dell'infanzia nella città di Bologna da ottantasei anni: prima mediante la “Casa vivente”, inaugurata nell'anno 1922; poi attraverso il “Nido di Farlotti”, aperto nell'anno 1944, e infine mediante il “Nido di Farlottine”, inaugurato nell'anno 1950.

Queste tre iniziative, confluite nella denominazione abituale di “Istituto Farlottine”, oggi prendono nuova vita nel “Nido Farlottine”, che ospita il nido dell'infanzia, e nella “Scuola San Domenico”, che comprende, secondo le attuali denominazioni della legislazione civile, la scuola dell'infanzia con la sezione primavera, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, che inizierà nell'anno 2008. Alla data odierna i bambini che frequentano sono 257.

Questo sviluppo è iniziato nell'anno 2001, quando la conduzione fu assegnata alla "Comunità Maria Glicofilusa", composta da Mirella Lorenzini, Luciana Lorenzini, Principia Fortunato e Lorenza Gechele, sotto la guida spirituale del Padre Vincenzo Benetollo, o.p.

La necessità di altri ambienti ha indotto il Consiglio dell'Opera San Domenico, formato dal Presidente Paolo Parenti e dai Consiglieri Paolo Boschi e Luciana Lorenzini, a innalzare questo nuovo edificio, accanto a quello esistente, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario della morte di Assunta Viscardi.

Le denominazioni "Nido Farlottine" e "Scuola San Domenico" manifestano, oltre alla continuità storica, anche l'ideale che guida la "Comunità Maria Glicofilusa", che si ispira a quanto ha detto Assunta Viscardi: «L'Opera è uno di quei fiori che germogliano improvvisi e inattesi da un polline sparso, che però attestano ancora una volta la mirabile fecondità del seme evangelico che si è impiantato nel fertile suolo del Terz'Ordine Domenicano. Questo nome, San Domenico, è un'insegna e un programma di lavoro, intelligenza, poesia, tenacia, preghiera e tenerezza».

Bologna 9 giugno 2007, sotto il Pontificato di Benedetto XVI, essendo Arcivescovo di Bologna il Cardinale Carlo Caffarra.



Giugno 2009:
Sua Eminenza
il Cardinale
Carlo Caffarra
inaugura la prima
parte dei nuovi locali



La guida e la benevolenza dei nostri pastori







La guida e la benevolenza dei nostri pastori



Settembre 2009:
Sua Eccellenza
Mons. Ernesto Vecchi,
benedice l'ultima parte
del nuovo plesso.









Finito di stampare il 9 marzo del 2010
Anniversario del ritorno di Assunta alla Casa del Padre

ISTITUTO FARLOTTINE

Via della Battaglia 10
40141 Bologna

tel. 051 470331 - fax 051 477826
scuolasandomenico@farlottine.it
www.farlottine.it

PORTICINA DELLA PROVVIDENZA

Piazza San Domenico 5/2
40124 Bologna
tel. e fax 051 226170